



Dal Campidoglio, 23 agosto 2018

Al Presidente CDA AMA SpA
Lorenzo BagnacaniAl Presidente Collegio Sindacale AMA SpA
Mauro Lonardoe, p.c. All'Assessore alla Sostenibilità Ambientale
Giuseppina MontanariAl Direttore del Dipartimento Ambiente
Rosalba MatassaAl Direttore *ad Interim* del Dipartimento
Partecipate – Gruppo Roma Capitale
Franco GiampaolottiAl Ragioniere Generale
Luigi Botteghi**Oggetto: Progetto di bilancio d'esercizio 2017 di AMA S.p.A.**

Egregio Presidente,

con riferimento alla Vostra prot. n. 032307 del 16 giugno 2018, in risposta alla nota della scrivente Amministrazione in atti prot. n. RL/2794 del 13 giugno 2018, si rappresenta quanto segue.

Le informazioni richieste al punto n. 4 della sopracitata nota dell'Amministrazione, la quale riportava testualmente: *"con riferimento ai Crediti verso l'Ente Controllante (pag. 172) si chiede di conoscere la ragione per cui non risultano per il 2017 importi accantonati per la svalutazione dei crediti verso Roma Capitale, con particolare riferimento a servizi e manufatti cimiteriali"*, risultano così come da Voi formulate non esaustive.

Infatti, alla luce dell'attività di riconciliazione annualità 2017 svolta dalle Strutture capitoline competenti nei confronti delle posizioni creditorie di AMA S.p.A., in particolare dal Dipartimento Tutela Ambientale, è emerso quanto di seguito indicato:

	Fatture emesse	Fatture da emettere	Totale
Posizioni creditorie riscontrate e non riconosciute/ in contestazione	47.541.416,62	12.916.404,75	60.457.821,37

Si fa inoltre presente che nel mese di novembre 2017 codesta società, in esecuzione della nota prot. QL 53133 del 07/09/2017 del Dipartimento Tutela Ambientale (che si allega alla presente), ha provveduto al riversamento della somma richiesta pari a euro 18.277.987,00 ai sensi dell'art. 10 c.6 dell'allora vigente contratto di Servizio. Successivamente l'Amministrazione in fase di analisi del bilancio 2017 relativamente alle partite contabili afferenti ai servizi funebri e cimiteriali ha rilevato che la Società, dopo il riversamento a Roma Capitale dell'importo di cui sopra, ha provveduto ad iscrivere pari importo nei crediti verso Roma Capitale.



Tutto ciò premesso si richiede:

- 1) di procedere ad eliminare tale posta trattandosi di crediti che Roma Capitale ai sensi dell'allora vigente contratto di servizio non riconosce;
- 2) di effettuare sulle residue posizioni creditorie il relativo accantonamento nei termini richiesti dai vigenti principi contabili.

Si coglie altresì l'occasione di richiedere chiarimenti in ordine a quanto rappresentato dal Commissario Straordinario dell'Istituto di Previdenza e Assistenza per i dipendenti di Roma Capitale (IPA), con nota prot. IPA n. 4216 del 03/07/2018 (prot. A.C. n. RE/66244 del 03/07/2018), che ad ogni buon conto si allega alla presente per completezza espositiva documentale; in particolare, si chiede di chiarire se l'importo in questione, pari ad euro 6 mln, sia stato da codesta Società correttamente contabilizzato.

Si richiede di provvedere a quanto richiesto entro e non oltre il termine della prossima settimana, ai fini della predisposizione da parte della scrivente Amministrazione del bilancio consolidato nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa.

Cordiali saluti

Gianni Lemmetti

ROMA



Dipartimento Tutela Ambientale
Direzione gestione territoriale, ambientale e del verde

Dipartimento Tutela Ambientale
- 7 SET. 2017
Prot. QL 53133

- Al Direttore Generale di AMA S.p.A.
Ing. Stefano Bina
- p.c. All' Assessore all'Ambiente
Giuseppina Montanari
- All' Assessore al Bilancio
Gianni Lemmetti
- All' Assessore alle Partecipate
Massimo Colombari
- Al Presidente della Commissione Consiliare Ambiente
Daniele Diaco
- Al Direttore Generale
Franco Giampaolotti
- Al Segretario Generale
Pietro Paolo Mileti
- Al Ragioniere Generale
Luigi Bottegghi
- Al Vice Ragioniere Generale
Paola Colusso
- Al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti
Federica Tiezzi
- Al Dirigente della VI UO di Ragioneria
Antonella Palazzini
- Al Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale
Pasquale Libero Pelusi
- Al Direttore del Dipartimento Partecipazioni
Luisa Massimiani
- All' Agenzia per il Controllo e la Qualità dei Servizi
Pubblici Locali di Roma

Oggetto: Adempimenti connessi alla riconciliazione debiti/crediti. SIMOP 2016 – Riversamento dei maggiori introiti incassati dalle concessioni all'Amministrazione Capitolina.

In riferimento all'oggetto, la scrivente Direzione prende atto positivamente del fatto che la società AMA dopo ben sei anni sta per procedere al riversamento dei maggiori introiti indebitamente trattenuti per un importo pari a € 18.277.987,00, ai sensi dell'art. 10 del Contratto di Servizio vigente.

Per quanto concerne l'interpretazione del contratto, dal combinato disposto dell'art. 7 comma 4 e dell'art 10 comma 7, si evince quanto segue.

La società Ama ha l'obbligo di svolgere con massima diligenza e correttezza il servizio garantendo condizioni di equilibrio economico – finanziario quale imprescindibile presupposto per la regolarità del servizio nel tempo.



A conferma di tale assunto, l'art 10 comma 5 stabilisce che *"Oltre a quanto previsto nei precedenti commi 1 e 3, nessun'altra somma sarà dovuta ad AMA spa da parte dell'Amministrazione Comunale"*.

Pertanto, il corrispettivo pattuito con il contratto di servizio è volto a garantire la copertura dei costi generati dal servizio.

Al contempo, il contratto di servizio prevede delle clausole di salvaguardia a favore dei contraenti: l'art 10 comma 6 stabilisce a favore dell'Amministrazione che, a fronte di maggiori ricavi, la parte eccedente debba essere riversata al Comune; l'art 10 comma 7 sancisce a favore di Ama s.p.a. la possibilità di ottenere dal Comune maggiori somme per garantire l'equilibrio economico/finanziario della società, nel caso in cui i **ricavi** *"per cause non imputabili alla gestione del servizio"* risultassero inferiori a quelli contabilizzati nel contratto (€ 15.618.953,11 di cui all'art 10 comma 1 lett a)) e perciò insufficienti a compensare i costi sostenuti da AMA s.p.a.

E' quindi di tutta evidenza che per dare seguito a questi interventi di compensazione è necessario, nel primo caso, che Ama s.p.a. effettui una corretta rendicontazione dei proventi introitati per poi riversare l'eccedenza all'Amministrazione, nel secondo caso, che l'Amministrazione svolga un'istruttoria al fine di accertare che le cause dei minori ricavi non siano attribuibili a una responsabilità di gestione della società Ama per poi, se l'esito fosse positivo, procedere a un'integrazione delle risorse finanziarie a favore dell'azienda.

Dunque, è priva di fondamento la diversa interpretazione fornita dalla S.V. e ribadita con lettera del 31.08.2017 prot 46351 del 2017U, secondo cui spetterebbero ad Ama s.p.a. maggiori somme a fronte di maggiori costi sostenuti per la gestione del servizio.

Tale interpretazione, tra l'altro, non trova affatto riscontro nel verbale allegato alla lettera di cui sopra, fermo restando che tale atto non potrebbe comunque sostituire e integrare gli atti deliberativi di Roma Capitale.

E' altresì opportuno rammentare quanto disposto dal contratto di servizio all'art 8 ove si richiama la responsabilità di AMA nell'utilizzare le forme e gli strumenti organizzativi ritenuti più idonei per il conseguimento di più elevati livelli di efficienza ed economicità, fermo restando l'efficacia del servizio.

Per quanto concerne i maggiori costi che codesta società intende far valere, si ribadisce quanto contestato con le precedenti lettere non solo da questo Dipartimento ma anche dalla Ragioneria Generale: prot. 77344 del 4.12.2015, 56678 del 1.10.2016, 68344 del 1.12.2016, 72322 del 28.7.2016 RG XVIII U.O., 41677 del 21.7.2016, 58348 del 13.6.2016 Ragioniere Generale circa la mancanza di elementi a comprova dell'effettiva necessità di sostenere tali spese per garantire l'espletamento del servizio.

Al riguardo, negli anni gli uffici dell'Amministrazione Capitolina hanno richiesto documentazione alla società Ama che, però, non l'ha presentata o l'ha fatto producendo atti riepilogativi con valori discordanti, evidenziando una carenza o comunque confusione nella tenuta delle scritture contabili.

Tale situazione di particolare gravità è stata contestata nel corso delle riunioni svoltesi nel corso degli ultimi due anni, cui hanno fatto seguito lettere formali e, non da ultimo, i rilievi della Commissione di Vigilanza di cui all'art. 11 del Contratto di Servizio.

Per quanto sopra, sarebbe opportuno che l'attuale Direzione Generale di Ama valutasse l'opportunità di avviare un'indagine interna volta ad accertare le responsabilità di dirigenti e funzionari che negli anni hanno

ROMA



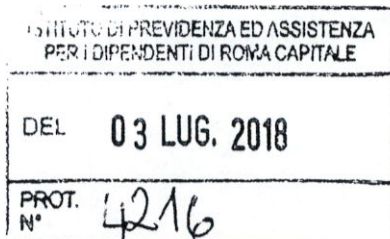
determinato tale situazione con conseguente maggiori spese per l'azienda che oggi pretende queste somma dall'Amministrazione.

In allegato si trasmettono copia delle lettere citate nella presente.

IL DIRETTORE
ANTONELLO MORI

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Antonello Mori', written over the printed name.

03/07/18 REF 66 244



All'Assessore al Bilancio e al coordinamento
strategico delle partecipate
Dr. Gianni Lemmetti

p.c. Al Vice Capo di Gabinetto della Sindaca di Roma
Capitale
D.ssa Gabriella Acerbi

Al Direttore Generale di Roma Capitale
Dr. Franco Giampaolotti

Al Capo dell'Avvocatura di Roma Capitale
Avv. Carlo Sportelli

Gentile Assessore,

tra le azioni che contemplano l'esercizio del piano di riorganizzazione e risanamento dell'IPA, rientrano anche le attività di recupero crediti che risultano essere di entità rilevante sia nei confronti di taluni iscritti, sia nei confronti di Enti convenzionati.

Tra questi ultimi indubitabilmente il caso della società AMA S.p.A. è quello che desta maggiori preoccupazioni sia per l'entità (circa € 6 mln), sia per l'anzianità anagrafica della relativa contabilizzazione.

A tal proposito sino a questo momento non risultano essere state efficaci le azioni di recupero, anzi rilevandosi da parte del soggetto debitore taluni dubbi sulla stessa legittimità della posta.

In tal senso l'Istituto ha incaricato una specifica *due diligence* che entro il prossimo 20 luglio 2018 certificherà l'effettiva posizione debitoria di AMA comunque sino ad oggi mai messa da alcuno in discussione.

Si coglie inoltre l'occasione per rilevare medesima necessità di chiarire le modalità di pagamento con cui anche il debito contabilizzato a carico di Roma Capitale verso l'Istituto sia posto in pagamento (riferimento nota IPA prot. n. 3977 del 20/06/2018).

Tanto si doveva ed in attesa di riscontro, saluto cordialmente.

Prof. Fabio Serini